



TRIBUNALE ORDINARIO DI CAGLIARI

UFFICIO COMMERCIALISTI DELEGATI PER LE ESECUZIONI IMMOBILIARI

AVVISO DI VENDITA DI BENI IMMOBILI

PROCEDURA ESECUTIVA N. 25/2023 R.E.

2^ ESPERIMENTO

SEZ. I – ESEC. IMMOBILIARI – G.E. Dott.ssa Valentina Frongia

PROFESSIONISTA DELEGATO E REFERENTE DELLA PROCEDURA: Dott. Manuel Mereu

CUSTODE GIUDIZIARIO: I.V.G. Cagliari, Tel 070/2299036, mail: ivg.cagliari@tiscali.it

Il sottoscritto **Dott. Manuel Mereu** con studio in Cagliari, via Grecale n. 13, tel. 0702356634, e-mail manuel.mereu@studiomereufulghesu.com, posta certificata manuelmereu@legalmail.it, Professionista Delegato dal Tribunale di Cagliari con ordinanza in data 29/04/2026,

AVVISA CHE

tramite il portale del gestore della vendita ASTE GIUDIZIARIE, www.astetelematiche.it, **il giorno 10 Dicembre 2026, alle ore 15:00**, avrà luogo la

VENDITA SENZA INCANTO

CON MODALITA' TELEMATICA ASINCRONA

dei seguenti beni

LOTTO UNICO:

Quota pari al 100% di una porzione di capannone ad uso commerciale, che si sviluppa su due livelli fuori terra (piano terra e piano soppalco) con annessa area esterna per parcheggi e movimentazione merci, sito in Comune di **CAGLIARI (CA)**, **Via dei Carroz n.18**, censito al catasto fabbricati di detto Comune alla **sezione A, foglio 12, particella 1815, subalterno 73, zona censuaria 1, categoria D/8**, rendita catastale euro 32.522,00, piano T-1, della superficie commerciale di 2.346,49 mq. L'immobile risultava prima identificato al catasto fabbricati del Comune di Cagliari al Foglio 12, particella 1436, sub. 41. La particella 1436, sub. 41, è stata soppressa con variazione del 14/03/2007 Pratica n. CA0203178 in atti dal 14/03/2007 “*Variazione Per Modifica Identificativo - Allineamento Mappe*” (n. 25090.14/2007), dando origine alla particella 1815, sub. 41; la particella 1815 sub. 41 è stata soppressa con variazione del 13/07/2012 Pratica n. CA0260807 in atti dal 13/07/2012 “*Divisione*”

(n. 18002.1/2012), dando origine alla particella 1815 sub.73 e 74 (Il sub. 74 è di proprietà di terzi e non oggetto della presente vendita).

L'immobile in esame è ubicato in Comune di Cagliari, via dei Carroz n.18 ed è costituito da una porzione di capannone ad uso commerciale, che si sviluppa su due livelli fuori terra (piano terra e piano soppalco) con annessa area esterna per parcheggi e movimentazione merci.

La superficie utile interna del locale commerciale principale al piano terra è pari a mq 1630,15 (*compresa area bar, servizi igienici, zona taglio-legno e disimpegni/filtri delle uscite di sicurezza*); la superficie utile interna del cosiddetto deposito materiali ferrosi al piano terra è pari a circa mq 334,68 (*compresi il disimpegno e l'andito aerato verso l'uscita di sicurezza esterna*); la superficie utile interna del cosiddetto magazzino scorte al piano terra è pari a circa mq 232,60; la superficie utile interna dei locali uso ufficio al piano primo è pari a mq 348,78 (*compreso vano scala d'accesso, scala interna d'uscita e locale tecnico monitor*); la superficie utile dei locali tecnici esterni è pari a mq 25,20; la superficie della via di fuga esterna (*lungo il confine posteriore*) è pari a mq 57,05; la superficie dell'area esterna di pertinenza dell'immobile è pari a circa mq 1538,13.

Dal cancello scorrevole al numero civico 18 di via dei Carroz, si accede ad un'ampia area cortilizia asfaltata, destinata a parcheggio clienti e area di sosta degli automezzi per lo scarico delle merci. Percorrendo l'area cortilizia esterna, si accede a destra, tramite una vetrata d'ingresso, all'ampio locale, di pianta rettangolare, destinato alla vendita. All'interno, a destra dell'ingresso si trova l'area bar ed un vano tecnico aerato direttamente dall'esterno tramite un grigliato; a sinistra dell'ingresso, invece, sono stati realizzati tre gruppi di servizi igienici destinati sia ai dipendenti che ai clienti. Sulla parete sinistra del locale vendita, che lo separa dall'adiacente "deposito materiali ferrosi" (così denominato negli elaborati progettuali), sono inoltre presenti due disimpegni/filtri a prova di fumo. A sua volta il locale "deposito materiali ferrosi" è collegato al "magazzino scorte" (così denominato negli elaborati progettuali) tramite un portellone scorrevole in ferro. Si accede al piano soppalco tramite il vano scala che si attesta sul prospetto principale. Al vano scala si può accedere direttamente dall'esterno o dall'area di vendita attraverso il relativo disimpegno/filtro a prova di fumo. Il piano soppalco, avente un'altezza interna di 2,45 m, è stato ricavato all'interno del volume del capannone in corrispondenza del "deposito materiali ferrosi". Nel vano scala è possibile accedere, al termine della prima rampa, ad un vano tecnico utilizzato come "locale monitor di controllo" e, dall'ultimo pianerottolo superiore, attraverso una porta a vetri, ad una saletta d'ingresso al piano soppalco, destinato negli elaborati progettuali e catastali a uffici ed archivi. Alla destra della saletta d'ingresso si entra in un piccolo locale per l'attesa, mentre a sinistra si trova la segreteria/reception con ampia vetrata che si affaccia sull'ingresso. Di fronte all'ingresso si accede ad un primo corridoio, a destra e a sinistra del quale si aprono le porte dei vani destinati a tre uffici, un deposito e due archivi ed a sinistra, prima della fine del corridoio, a due servizi igienici per il personale con

relativi antibagni. Questo primo corridoio termina con una porta che lo separa da un secondo corridoio, a destra del quale è ubicato l'ingresso ad un ampio locale ad uso ufficio con relativo antibagno e bagno, mentre a sinistra sono ubicati due locali più piccoli ad uso ufficio. Al termine del secondo corridoio ci si immette in un'ampia sala riunioni dalla quale si può accedere ad un ripostiglio.

Nel complesso l'immobile, realizzato negli anni '70 ed avente rifiniture molto semplici (da locale artigianale/industriale quale era originariamente), si trova in discreto stato di conservazione e non si sono rilevati a vista problemi di infiltrazione e condensa (muffa) o problematiche fessurative alle strutture. Tutti i locali sono dotati di impianto elettrico e di illuminazione; il locale vendita è riscaldato/climatizzato con impianto canalizzato a vista a soffitto, mentre in alcuni locali al piano superiore sono state installate pompe di calore (split) reversibili (caldo/freddo) del tipo aria-aria. Il fabbricato è dotato di impianto rilevazione fumi, di impianto d'allarme antincendio, di impianto di spegnimento con idranti (con vasca di accumulo e locale pompe ubicati esternamente vicino all'ingresso dalla strada), di estintori e di segnaletica di sicurezza, secondo le prescrizioni di legge relative all'attività commerciale della società conduttrice.

L'immobile in oggetto (sezione A, foglio 12, particella 1815, subalterno 73), confina, in senso antiorario, con le particelle 3362 e 3342, con la particella 181 (strada pubblica), con i subalterni 74-77-76-75-69 della stessa particella 1815 e posteriormente con altro foglio catastale appartenente alla sezione D (Pirri) del Comune censuario di Cagliari.

L'immobile ricade in un lotto di terreno inquadrato attualmente nel vigente Piano Urbanistico Comunale (di seguito P.U.C.) come appartenente alla zona omogenea D confermata (ex zona D1 del P.R.G.).

È stata rilevata la corrispondenza tra lo stato dei luoghi e l'ultima planimetria catastale depositata in data 13/07/2012, a meno di:

* al piano terra

- il filtro a prova di fumo, che separa l'area di vendita dal disimpegno aerato che conduce alla via di fuga esterna, non è riportato nella planimetria catastale;
- il filtro a prova di fumo, che separa il "deposito materiali ferrosi" dal disimpegno aerato che conduce alla via di fuga esterna, non è riportato nella planimetria catastale;
- nel "magazzino scorte" l'uscita di sicurezza immette direttamente alla via di fuga esterna, senza interposizione di un'ulteriore porta, come invece erroneamente rappresentato nella planimetria catastale;
- il filtro a prova di fumo, che separa l'area di vendita dal vano scala d'ingresso al piano soppalco, ha una porta di sicurezza anche verso il vano scala che non è stata riportata nella planimetria catastale;
- nella planimetria catastale non è riportata una rientranza esistente nel confine laterale con la particella 3362, invece correttamente presente nella mappa catastale.

* al piano soppalco

- nel secondo corridoio, l'ufficio a destra prima della sala riunioni ha anche una porta di uscita al corridoio ed una finestra che si attesta verso l'area vendita che non sono riportate nella planimetria catastale.

Nel complesso, trattandosi di differenze non così rilevanti, si ritiene che non occorra procedere alla presentazione della variazione catastale dell'immobile.

Le pratiche edilizie ad esso relative più recenti, rintracciate con accesso ad atti amministrativi negli archivi del Comune di Cagliari, sono quelle relative a:

- concessione edilizia reg.n°102/351 prot. n°15060 del 24/11/1988 rilasciata alla xxxxx di xxxxx per modifiche interne, di prospetto e di destinazione d'uso del primo piano nel capannone intero di cui è parte l'immobile in esame;

- concessione in sanatoria n°2015 del 27/08/2008 rilasciata alla "xxxxx" per lavori eseguiti al piano terra nell'immobile censito al foglio A/12 mappale 1436 sub 41 per cambio di destinazione d'uso da preesistente locale di falegnameria in locale adibito a deposito di pertinenza dell'attività commerciale (300,96 mq);

- concessione in sanatoria n°2016 del 27/08/2008 rilasciata alla "xxxxx" per lavori di ampliamento del capannone commerciale ottenuto con traslazione del muro perimetrale ricavando tre servizi igienici e relativi antiwc, uno spogliatoio, un ingresso uffici con relativo vano scala, un ripostiglio, un locale adibito a bar, corpo di fabbrica adibito a magazzino e tre locali tecnici addossati al confine prospiciente via dei Carroz (483,92 mq) nell'immobile censito al foglio A/12 mappale 1436 sub 41;

- concessione in sanatoria n°2017 del 27/08/2008 rilasciata alla "xxxxx" per lavori di realizzazione di soppalco per ricavare gli uffici di pertinenza dell'attività commerciale (325,81 mq) nell'immobile censito al foglio A/12 mappale 1436 sub 41;

- comunicazione inizio attività opere interne del 03/09/2007 prot. gen. n°84218 e prot.n°19500 del servizio Edilizia Privata inviata dalla "xxxxx" per rifacimento pavimentazione interna dell'immobile censito al foglio A/12 mappale 1815 sub 41;

- comunicazione inizio attività opere interne del 13/02/2008 prot. gen. n°20691 e prot.n°2971 del servizio Edilizia Privata inviata dalla "xxxxx" per realizzazione di porta interna di collegamento tra l'area vendita ed il deposito materiali ferrosi nell'immobile censito al foglio A/12 mappale 1815 sub 41;

- concessione edilizia n°218/2012C del 10/12/2012 rilasciata alla "xxxxx" per accertamento di conformità prot. gen. n°66584 del 22/03/2012 per frazionamento di unità immobiliare (F. A/12 mapp.1815 sub 41) in due unità "unità 1" e "unità 2" non comportante frazionamento di lotto urbanistico e realizzazione dei servizi di pertinenza dell'"unità 2" (l'unità che interessa è quella 1);

- Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.) prot. gen. n°275691 del 27/11/2015 per variante alla concessione edilizia n°218/2012C. Questa è l'ultima pratica edilizia relativa all'immobile censito al foglio A/12 mappale 1815 sub 73.

Non risultano rilasciati ulteriori provvedimenti autorizzativi né presentati ulteriori pratiche edilizie e/o richieste in autocertificazione.

L'utilizzazione attuale dell'immobile in esame (capannone commerciale ed annessi uffici) è ammessa negli strumenti urbanistici, ma rispetto alla documentazione tecnica allegata all'ultima pratica edilizia (S.C.I.A. del 2015) sono state riscontrate le seguenti difformità edilizie:

* Piano terra

a) il ripostiglio, ricavato sotto il vano scala d'accesso al piano soppalco, è separato dal "deposito materiali ferrosi" da un muretto basso e da una vetrata con porta a vetri e non da un vero e proprio muro con porta;

* Piano soppalco

b) lievi variazioni nella misura della larghezza dei vasistas presenti nei locali;

* Prospetti e sezioni

c) la distribuzione dei vasistas sul prospetto principale non coincide del tutto a quella di progetto.

Viste le misurazioni effettuate, si può concludere che il fabbricato corrisponda alle tavole di progetto di cui alla S.C.I.A. presentata in data 27/11/2015 in variante alla concessione edilizia n°218/2012C, a meno di quanto esplicitato nei punti da a) a c) precedenti e della tolleranza pari al 2% per quanto riguarda le dimensioni dei locali (es.: altezza interna dell'area vendita pari a 4,66 m, in progetto 4,70 m); dimensioni del locale di vendita 37,22 x 44,00 m, in progetto 37,09 x 44,33 m).

Le difformità edilizie riscontrate non si trovano nelle condizioni previste per il rilascio del permesso di costruire in sanatoria in base all'art. 40 comma 6° della L. n. 47 del 28 febbraio 1985 e in base all'art. 46 comma 5° del DPR n. 380 del 6 giugno 2001, perché le ragioni di credito (mutuo contratto in data 18/05/2006) risalgono ad una data posteriore all'entrata in vigore dell'ultima legge sul condono edilizio (L. n° 326 del 24.11.2003).

Tuttavia, in base all'art. 36 del D.P.R. n° 380/2001 e alla L.R. n° 23 del 25/10/1985 e s.m.i. è possibile presentare una richiesta di sanatoria per mancata S.C.I.A. per opere di ristrutturazione e/o di manutenzione straordinaria (variazione delle dimensioni degli infissi esterni) con relativo progetto, finalizzata a sanare lo stato attuale dell'immobile.

Per procedere alla sanatoria dell'immobile, potenzialmente fattibile in base ai criteri sopra esposti, si ritiene che:

- il costo di sanzioni pecuniarie, diritti di segreteria, marche da bollo, ecc... si stima pari a €. 650,00;

- i compensi tecnici professionali per la pratica edilizia sono stimati a corpo in €. 2.000,00 escluse previdenziale cassa ed IVA di legge.

Inoltre, dall'accesso agli atti presso gli uffici tecnici del Comune di Cagliari risulta che per l'immobile in esame non sia stata inoltrata né approvata alcuna pratica di agibilità, mentre è stato rilasciato dal Comando Provinciale dei V.V.F. di Cagliari il certificato di prevenzione incendi (C.P.I.) in data 19/12/2018 a seguito della pratica SUAP 33248/2018, rinnovato con pratica SUAPE in autocertificazione a 0 giorni il 14/04/2023 ed avente scadenza al 14/04/2028.

Sull'immobile oggetto di pignoramento non esistono vincoli artistici, storici, alberghieri di inalienabilità o di indivisibilità. Il terreno su cui sorge l'immobile non è mai stato gravato da censo, livello o uso civico.

Con il contratto di locazione regolarmente registrato all'Agenzia delle Entrate di Cagliari in data 17/11/2015 al numero 7590, la società "xxxxx" ha concesso in locazione l'immobile in esame alla "xxxxx" con sede in xxxxx, codice fiscale e p.IVA xxxxx.

A sua volta la società "xxxxx" ha sublocato l'immobile a favore della società "xxxxx" con sede in xxxxx, codice fiscale xxxxx tramite il contratto di subaffitto di ramo d'azienda registrato ad Iglesias il 22/07/2016 al numero 1221 serie 1T. La durata di tale contratto è stata fissata pari a sei anni a partire dal 18/07/2016 fino al 18/07/2022, con tacito rinnovo di sei anni in sei anni. Pertanto, l'immobile in esame è attualmente detenuto dalla società "xxxxx" in franchising con il marchio "xxxxx".

Formalità pregiudizievoli:

- ipoteca volontaria, iscritta a Cagliari il 20/05/2006, al Reg. gen. 22201 e Reg. part. 3585 (*sull'immobile censito al Catasto Fabbricati in Comune di Cagliari foglio A/12 mappale 1436 sub 41*);
- ipoteca volontaria, iscritta a Cagliari il 07/08/2007, al Reg. gen. 33080 e Reg. part. 6412 (*sull'immobile censito al Catasto Fabbricati in Comune di Cagliari foglio A/12 mappale 1815 sub 41*);
- ipoteca concessione amministrativa/riscossione, iscritta a Cagliari il 14/06/2016, al Reg. gen. 16251 e Reg. part. 2109 (*sull'immobile censito al Catasto Fabbricati in Comune di Cagliari foglio A/12 mappale 1815 sub 73*);
- pignoramento trascritto a Cagliari il 02/02/2023, al Reg. gen. 3397 e Reg. part. 2469 (*sull'immobile censito al Catasto Fabbricati in Comune di Cagliari foglio A/12 mappale 1436 sub 41*);
- ipoteca in rinnovazione (formalità di riferimento: ipoteca volontaria iscritta a Cagliari il 20/05/2006 ai numeri 22201 di generale e 3585 di particolare), iscritta a Cagliari il 19/05/2026, al Reg. gen. 16643 e Reg. part. 2473 (*sull'immobile censito al Catasto Fabbricati in Comune di Cagliari foglio A/12 mappale 1815 sub 73*);

Al valore d'asta di Euro 1.338.120,00 (unmillionetrecentotrentottomilacentoventi/00)

È possibile presentare offerte anche inferiori al prezzo base (*con ribasso non superiore al 25% del prezzo base*) con **offerta minima di Euro 1.003.590,00 (unmillionetremilacinquecentonovanta/00).**

In caso di gara ex art. 573 cpc eventuali **offerte in aumento** non potranno essere inferiori ad: **Euro 30.000,00 (trentamila/00)**

FISSA

- **termine agli interessati all'acquisto sino alla data del 09/12/2026, ore 12:00 per il deposito di offerte** ai sensi dell'art. 569 bis c. 3°, c.p.c., da eseguirsi esclusivamente in via telematica,

D E T E R M I N A

le seguenti modalità di presentazione delle offerte e di svolgimento della procedura di vendita.

[A]

CONDIZIONI E MODALITA' DELLA VENDITA

Le offerte andranno depositate con le modalità ed i contenuti tutti previsti dagli artt. 12 e seguenti del Decreto del Ministro della Giustizia n. 32 del 26 febbraio 2015, di seguito precisati

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA E DEI DOCUMENTI ALLEGATI

Art. 12 - Contenuto dell'offerta

1. *L'offerta per la vendita telematica deve contenere: a) i dati identificativi dell'offerente, con l'espressa indicazione del codice fiscale o della partita IVA; b) l'ufficio giudiziario presso il quale pende la procedura; c) l'anno e il numero di ruolo generale della procedura; d) il numero o altro dato identificativo del lotto; e) la descrizione del bene; f) l'indicazione del referente della procedura; g) la data e l'ora fissata per l'inizio delle operazioni di vendita; h) il prezzo offerto e il termine per il relativo pagamento, salvo che si tratti di domanda di partecipazione all'incanto; i) l'importo versato a titolo di cauzione; l) la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione; m) il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico di cui alla lettera l); n) l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata di cui al comma 4 o, in alternativa, quello di cui al comma 5, utilizzata per trasmettere l'offerta e per ricevere le comunicazioni previste dal presente regolamento; o) l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni previste dal presente regolamento.*

2. *Quando l'offerente risiede fuori dal territorio dello Stato, e non risulti attribuito il codice fiscale, si deve indicare il codice fiscale rilasciato dall'autorità fiscale del Paese di residenza o, in mancanza, un analogo codice identificativo, quale ad esempio un codice di sicurezza sociale o un codice identificativo. In ogni caso deve essere anteposto il codice del paese assegnante, in conformità alle regole tecniche di cui allo standard ISO 3166-1 alpha-2 code dell'International Organization for Standardization.*

3. *L'offerta per la vendita telematica è redatta e cifrata mediante un software realizzato dal Ministero, in forma di documento informatico privo di elementi attivi e in conformità alle specifiche tecniche di cui all'articolo 26 del presente decreto. Il software di cui al periodo precedente è messo a disposizione degli interessati da parte del gestore della vendita telematica e deve fornire in via automatica i dati di cui al comma 1, lettere b), c), d), e), f) e g), nonché i riferimenti dei gestori del servizio di posta elettronica certificata per la vendita telematica iscritti a norma dell'articolo 13, comma 4.*

4. *L'offerta è trasmessa mediante la casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La trasmissione sostituisce la firma elettronica avanzata dell'offerta, sempre che l'invio sia avvenuto richiedendo la ricevuta completa di avvenuta consegna di cui all'articolo 6, comma 4 del decreto del Presidente della Repubblica, 11 febbraio 2005, n. 68 e che il gestore del servizio di posta elettronica certificata attesti nel messaggio o in un suo allegato di aver rilasciato le credenziali di accesso in conformità a quanto previsto dall'articolo 13, commi 2 e 3. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura è redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata e può essere allegata anche in copia per immagine.*

5. *L'offerta, quando è sottoscritta con firma digitale, può essere trasmessa a mezzo di casella di posta elettronica certificata anche priva dei requisiti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera n).*

Si applica il comma 4, terzo periodo, e la procura è rilasciata a colui che ha sottoscritto l'offerta a norma del presente comma.

6. *I documenti sono allegati all'offerta in forma di documento informatico o di copia informatica, anche per immagine, privi di elementi attivi. I documenti allegati sono cifrati mediante il software di cui al comma 3. Le modalità di congiunzione mediante strumenti informatici dell'offerta con i documenti alla stessa allegati sono fissate dalle specifiche tecniche di cui all'articolo 26.*

Art. 13 - Modalità di trasmissione dell'offerta

1) *L'offerta e i documenti allegati sono inviati tramite il modulo web "Offerta telematica" fornito dal Ministero della Giustizia (accessibile dalla scheda del lotto in vendita presente sul portale del gestore della vendita telematica), secondo le indicazioni riportate nel "Manuale Utente" pubblicato sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia; il file criptato in formato zip.p7m, contenente l'offerta integrale e gli allegati all'offerta, dovrà essere inviato all'indirizzo pec del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it.*

2) *Ciascun messaggio di posta elettronica certificata per la vendita telematica contiene, anche in un allegato, l'attestazione del gestore della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica di aver*

provveduto al rilascio delle credenziali previa identificazione del richiedente a norma del presente regolamento.

3) Quando l'identificazione è eseguita per via telematica, la stessa può aver luogo mediante la trasmissione al gestore di cui al comma 1 di una copia informatica per immagine, anche non sottoscritta con firma elettronica, di un documento analogico di identità del richiedente. La copia per immagine è priva di elementi attivi ed ha i formati previsti dalle specifiche tecniche stabilite a norma dell'articolo 26. Quando l'offerente non dispone di un documento di identità rilasciato da uno dei Paesi dell'Unione europea, la copia per immagine deve essere estratta dal passaporto.

4) Il responsabile per i sistemi informativi automatizzati del Ministero verifica, su richiesta dei gestori di cui al comma 1, che il procedimento previsto per il rilascio delle credenziali di accesso sia conforme a quanto previsto dal presente articolo e li iscrive in un'apposita area pubblica del portale dei servizi telematici del Ministero.

Art. 14 - Deposito e trasmissione dell'offerta al gestore per la vendita telematica

1) L'offerta si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia.

2) L'offerta pervenuta all'indirizzo di posta elettronica certificata di cui all'articolo 13, comma 1, è automaticamente decifrata non prima di centottanta e non oltre centoventi minuti antecedenti l'orario fissato per l'inizio delle operazioni di vendita.

3) Il software di cui all'articolo 12, comma 3, elabora un ulteriore documento testuale, privo di restrizioni per le operazioni di selezione e copia, in uno dei formati previsti dalle specifiche tecniche dell'articolo 26. Il documento deve contenere i dati dell'offerta, salvo quelli di cui all'articolo 12, comma 1, lettere a), n) ed o).

4) L'offerta e il documento di cui al comma 2 sono trasmessi ai gestori incaricati delle rispettive vendite nel rispetto del termine di cui al comma 1.

Art. 15 - Mancato funzionamento dei servizi informatici del dominio giustizia

1) Il responsabile per i sistemi informativi automatizzati del ministero comunica preventivamente ai gestori della vendita telematica i casi programmati di mancato funzionamento dei sistemi informativi del dominio giustizia. I gestori ne danno notizia agli interessati mediante avviso pubblicato sui propri siti internet e richiedono di pubblicare un analogo avviso ai soggetti che gestiscono i siti internet ove è eseguita la pubblicità di cui all'articolo 490 c.p.c. Nei casi di cui al presente comma le offerte sono formulate a mezzo telefax al recapito dell'ufficio giudiziario presso il quale è iscritta la procedura, indicato negli avvisi di cui al periodo precedente. Non prima del giorno precedente l'inizio delle operazioni di vendita il gestore ritira le offerte formulate a norma del presente comma dall'ufficio giudiziario.

2) Nei casi di mancato funzionamento dei sistemi informativi del dominio giustizia non programmati o non comunicati a norma del comma 1, l'offerta si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta di accettazione da parte del gestore di posta elettronica certificata del mittente. Il gestore è tenuto a permettere la partecipazione alle operazioni di vendita dell'offerente che documenta la tempestiva presentazione dell'offerta a norma del periodo precedente.

Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. l'offerta telematica può essere presentata unicamente dall'offerente (o da uno degli offerenti o dal legale rappresentante della società offerente) o dal suo procuratore legale anche a norma dell'art. 579, ultimo comma, c.p.c.. Saranno dichiarate inammissibili le offerte provenienti da "presentatori" diversi dai soggetti suindicati (offerenti o procuratore legale).

ULTERIORI MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA E

VERSAMENTO DELLA CAUZIONE:

- 1) l'offerta dovrà contenere, anche ad integrazione di quanto stabilito dal citato decreto: a) il cognome, il nome, il luogo, la data di nascita, il codice fiscale, il domicilio, lo stato civile, ed il recapito telefonico del soggetto cui andrà intestato l'immobile (**non sarà possibile intestare l'immobile a soggetto diverso da quello che sottoscrive l'offerta**), con invio di documento di identità valido e codice fiscale; se l'offerente è minorenne o incapace, l'offerta dovrà essere sottoscritta dai genitori o dal tutore, previa autorizzazione del giudice tutelare e contenere copia del documento di identità e del codice fiscale anche del soggetto che agisce in suo nome e della relativa autorizzazione; se l'offerente è coniugato in regime di comunione legale dei beni, dovranno essere indicati i corrispondenti dati del coniuge e dovrà essere inviato anche il suo documento di identità e codice fiscale; qualora il coniuge offerente voglia escludere il bene dalla comunione legale, dovrà essere inviata anche la copia della dichiarazione in tal senso dell'altro coniuge, autenticata da pubblico ufficiale; b) i dati identificativi del bene per il quale l'offerta è proposta; c) l'indicazione del prezzo offerto che può essere inferiore al prezzo base, purché nei limiti di un quarto, accompagnato dal bonifico attestante il versamento della cauzione (necessario a tutela dell'offerente per permettere il tempestivo abbinamento dell'offerta decrittata); d) procura speciale o copia autentica di procura generale nell'ipotesi di offerta fatta a mezzo di procuratore legale, cioè di avvocato; e) visura camerale della società attestante i poteri del legale rappresentante della persona giuridica offerente, risalente a non più di tre mesi ovvero copia della delibera assembleare che autorizzi il soggetto interno alla società di partecipazione alla vendita in luogo del legale rappresentante e originale della procura speciale o copia autentica della procura generale rilasciate da questi attestanti i poteri del soggetto interno delegato; f) il termine di pagamento del prezzo e degli oneri tributari che non potrà essere

superiore al termine massimo di giorni 120 dalla data di aggiudicazione; g) l'espressa dichiarazione di aver preso visione della relazione di stima;

- 2) la cauzione, con unica causale "**ASTA**" (*senza ulteriori specificazioni di dati identificativi della procedura*), andrà versata esclusivamente con bonifico intestato a "**Tribunale di Cagliari c/cauzioni**" alle seguenti coordinate **IBAN: IT 23 J 07096 04800 000000012582**

La cauzione, a pena di inefficacia della offerta, **dovrà risultare accreditata sul conto entro le 24 ore precedenti** la vendita e dovrà essere di importo pari a:

- euro 2.500,00 per i beni il cui prezzo base non sia superiore a euro 30.000,00;
- euro 5.000,00 per i beni il cui prezzo base non sia superiore a euro 50.000,00;
- euro 10.000,00 per i beni il cui prezzo base non sia superiore a euro 100.000,00;
- euro 15.000,00 per i beni il cui prezzo base non sia superiore a euro 150.000,00;
- euro 20.000,00 per i beni il cui prezzo base non sia superiore a euro 200.000,00;
- euro 25.000,00 per i beni il cui prezzo base non sia superiore a euro 250.000,00;
- euro 30.000,00 per i beni il cui prezzo base non sia superiore a euro 300.000,00;
- euro 35.000,00 per i beni il cui prezzo base non sia superiore a euro 350.000,00;
- euro 40.000,00 per i beni il cui prezzo base non sia superiore a euro 400.000,00;
- euro 45.000,00 per i beni il cui prezzo base non sia superiore a euro 450.000,00;
- euro 50.000,00 per i beni il cui prezzo base non sia superiore a euro 500.000,00;
- euro 75.000,00 per i beni il cui prezzo base non sia superiore a euro 750.000,00;
- euro 100.000,00 per i beni il cui prezzo base non sia superiore a euro 1.000.000,00;
- **euro 200.000,00 per i beni il cui prezzo base non sia superiore a euro 2.000.000,00;**
- euro 250.000,00 per i beni il cui prezzo base sia superiore a euro 2.000.000,00;

3) salvo quanto previsto dall'art. 571 c.p.c., l'offerta presentata nella vendita senza incanto è irrevocabile; si potrà procedere all'aggiudicazione al maggior offerente anche qualora questi non si colleghi al portale il giorno fissato per la vendita;

4) l'aggiudicatario è tenuto al pagamento degli oneri tributari conseguenti all'acquisto del bene nonché dei compensi spettanti a norma del decreto ministeriale n. 227 del 2015 al delegato incaricato della registrazione, trascrizione e voltura del decreto di trasferimento. Il delegato, unitamente al deposito della minuta del decreto di trasferimento, depositerà apposita certificazione relativa all'esatto e tempestivo versamento da parte dell'aggiudicatario delle spese e degli oneri accessori. Le somme a qualunque titolo versate dall'aggiudicatario saranno preventivamente imputate al pagamento degli oneri accessori e delle spese e, quindi, al pagamento del saldo del prezzo;

5) salvo quanto disposto nel successivo punto n. 6), **l'importo del prezzo di aggiudicazione (dedotta la cauzione prestata) e delle spese, dovrà essere versato, entro il termine massimo di giorni 120 dalla data di aggiudicazione ovvero entro il minor termine indicato nell'offerta**, mediante bonifico sul conto della procedura, i cui estremi, ed in particolare l'IBAN, saranno comunicati all'aggiudicatario dal professionista delegato;

6) in caso di richiesta ex art. 41 T.U.B. avanzata dal creditore fondiario (il quale dovrà depositare nota riepilogativa del credito entro il termine di quindici giorni dalla aggiudicazione), il delegato dovrà calcolare approssimativamente tutte le somme necessarie per le spese della procedura, nonché per l'eventuale definitiva liberazione del bene, ove una tale attività sia ancora da compiere; così calcolate le somme dovute alla procedura il delegato comunicherà quale parte del residuo prezzo dovrà essere versata dall'aggiudicatario direttamente al creditore fondiario, nel termine indicato nell'offerta, e quale parte dovrà essere versata sul conto della procedura con le modalità sopra indicate; entro i 10 giorni successivi al pagamento, l'aggiudicatario dovrà depositare presso lo studio del professionista delegato, l'originale della quietanza rilasciata dall'istituto di credito; l'indicazione da parte del professionista delegato all'aggiudicatario di dover versare al creditore fondiario somme eccedenti le spettanze di questo sarà considerato un grave motivo ai fini della revoca dell'incarico ricevuto;

7) in caso di mancato versamento di quanto complessivamente dovuto (sia a titolo di saldo del prezzo, sia a titolo di oneri accessori) entro il termine indicato nell'offerta, il giudice dell'esecuzione (cui dovranno essere rimessi gli atti a cura del delegato) dichiarerà la decadenza dall'aggiudicazione con incameramento della cauzione;

8) il professionista delegato, referente della procedura, prenderà atto delle offerte presentate e le esaminerà, alla eventuale presenza delle parti e dei creditori iscritti non intervenuti, nel giorno e nell'ora indicate nell'avviso di vendita;

9) il sottoscritto professionista delegato provvederà a dichiarare inefficaci o inammissibili le offerte non conformi a quanto disposto in questo avviso

DELIBERAZIONE SULLE OFFERTE

La deliberazione sulle offerte avverrà con le seguenti modalità: il professionista delegato, referente della procedura prenderà atto delle offerte presentate e le esaminerà nel giorno e nell'ora indicati nell'avviso di vendita, alla presenza eventuale delle parti e dei creditori iscritti non intervenuti; il professionista delegato, referente della procedura, verificata la regolarità delle offerte darà inizio alle operazioni di vendita; gli offerenti partecipano telematicamente attraverso la connessione al portale del gestore della vendita, al quale sono stati invitati a connettersi almeno trenta minuti prima dell'inizio delle operazioni mediante messaggio

all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'offerta, con estratto dell'invito inviato loro via sms.

In caso di offerta unica

Qualora in uno qualsiasi degli esperimenti di vendita sia stata proposta un'unica offerta pari o superiore al prezzo base, essa è senz'altro accolta.

In caso di pluralità di offerte

Qualora per l'acquisito del medesimo bene siano state proposte più offerte valide, si procederà a gara con modalità asincrona, che avrà durata di 24 ore a partire dal suo inizio con proroga automatica alla stessa ora del giorno successivo non festivo qualora il suo termine venisse a cadere di sabato o in giorni festivi; durante il periodo della gara, ogni partecipante potrà effettuare offerte in aumento nel rispetto dell'importo minimo stabilito dall'avviso di vendita a pena di inefficacia; **qualora vengano effettuate offerte in aumento negli ultimi 10 minuti della gara la stessa sarà prorogata automaticamente di ulteriori 10 minuti** in modo da permettere agli altri partecipanti di effettuare ulteriori rilanci e così di seguito sino alla mancata presentazione di offerte in aumento nel periodo di prolungamento; la deliberazione finale sulle offerte all'esito della gara avrà luogo il giorno successivo al suo termine, prorogata se cadente di sabato o festivi al primo giorno non festivo; il bene verrà definitivamente aggiudicato dal professionista delegato referente della procedura, facendosi così luogo alla vendita, secondo le disposizioni riportate di seguito.

Quando all'esito della gara tra gli offerenti, ovvero, nel caso di mancata adesione alla gara, all'esito della comparazione delle offerte depositate, la offerta più alta ovvero la più vantaggiosa risulti pari al prezzo base il bene è senz'altro aggiudicato.

Se l'offerta più alta o più vantaggiosa sia inferiore al prezzo base:

- qualora un creditore abbia proposto istanza di assegnazione dell'immobile, necessariamente al prezzo almeno pari a quello base, il bene è assegnato al creditore;
- qualora nessun creditore abbia proposto istanza di assegnazione dell'immobile, il bene è aggiudicato al miglior offerente.

PRESCRIZIONI ULTERIORI

- 1) in caso di aggiudicazione a seguito di gara tra gli offerenti ex art. 573 c.p.c., il termine per il deposito del saldo del prezzo e delle spese sarà comunque quello sopra indicato ovvero quello minore indicato nell'offerta dall'aggiudicatario;
- 2) non verranno prese in considerazione offerte pervenute dopo la conclusione della gara;
- 3) le offerte di acquisto (in bollo) potranno essere presentate unicamente dall'offerente (o da uno degli offerenti o dal legale rappresentante della società offerente) o dal procuratore legale anche a nonna dell'art.579 ultimo co. c.p.c.. Saranno dichiarate inammissibili le offerte provenienti da "presentatori" diversi dai soggetti

suindicati (offerenti o procuratore legale).

4) qualora l'aggiudicatario, per il pagamento del saldo prezzo intenda fare ricorso ad un contratto bancario di finanziamento con concessione di ipoteca di primo grado sull'immobile acquistato, entro il termine fissato per il versamento del saldo prezzo le somme dovranno essere erogate direttamente dall'istituto di credito mutuante mediante bonifico sul conto della procedura. Conformemente a quanto previsto dall'art. 585 ultimo comma c.p.c. nel decreto di trasferimento il Giudice dell'esecuzione inserirà la seguente dizione *"rilevato che il pagamento di parte del prezzo relativo al trasferimento del bene oggetto del presente decreto è avvenuto mediante erogazione della somma dida parte dia fronte del contratto di mutuo a rogito.....del.....rep..... e che le parti mutuante e mutuataria hanno espresso il consenso all'iscrizione di ipoteca di primo grado a garanzia del rimborso del predetto finanziamento, si rende noto che, conformemente a quanto disposto dall'art. 585 c.p.c., è fatto divieto al Conservatore dei Registri Immobiliari presso il Servizio di pubblicità immobiliare dell'Agenzia delle entrate di trascrivere il presente decreto se non unitamente all'iscrizione dell'ipoteca di cui all'allegata nota"*. In caso di revoca dell'aggiudicazione le somme erogate saranno restituite direttamente all'istituto di credito mutuante senza aggravio di spese per la procedura.

DISCIPLINA DELLA PUBBLICITA' DELLA VENDITA

Della vendita dovrà essere data pubblica notizia mediante:

- 1) pubblicazione dell'avviso di vendita e dell'ordinanza di delega sul portale del Ministero della Giustizia in un'area pubblica denominata ***"Portale delle vendite pubbliche"*** ai sensi dell'art. 490, prima comma, e 631 *bis* c.p.c. almeno **55 giorni prima** del termine di presentazione delle offerte;
- 2) pubblicazione dell'ordinanza di delega, dell'avviso e dell'elaborato peritale posto a base della vendita (completo di planimetrie, fotografie e degli altri allegati eventualmente indicati dal delegato) sul sito internet www.astegiudiziarie.it, almeno **45 giorni prima** del termine di presentazione delle offerte. Aste Giudiziarie Inlinea S.p.a. provvederà altresì a inserire i lotti in vendita sulla "Vetrina Immobiliare Permanente" accessibile da Astegiudiziarie.it e da Reteaste.it;
- 3) pubblicazione tramite il sistema "Rete Aste Real Estate" fornito dalla società Aste Giudiziarie Inlinea S.p.a., sui siti internet Casa.it, Idealista.it, Bakeca.it e Subito.it, almeno **45 giorni prima** del termine di presentazione delle offerte, di un avviso contenente in modo sintetico e riassuntivo la descrizione dell'immobile posto in vendita ed il valore d'asta con l'offerta minima, assieme all'indicazione che si tratta di vendita giudiziaria, **che è l'unico annuncio autorizzato per tale vendita e che non sono dovuti compensi né oneri aggiuntivi di alcun tipo**, assieme al link ovvero all'indicazione dei siti internet ove saranno disponibili in dettaglio tutte le altre necessarie informazioni.

Agli adempimenti pubblicitari di cui al punto 1) dovrà provvedere il professionista delegato.

AFFIDANO

l'incarico di provvedere a tutte le attività necessarie alla pubblicazione delle vendite disposte con la presente ordinanza ai precedenti punti 2) e 3) alla società Aste Giudiziarie Inlinea S.p.A., previo avvenuto pagamento dei relativi costi;

A tal fine la richiesta di pubblicazione, comprensiva dei documenti da pubblicare su internet, dovrà essere effettuata dal professionista delegato almeno **55 giorni prima** del termine di presentazione delle offerte tramite l'apposita piattaforma di "Richiesta online servizi" disponibile nell'area riservata del sito www.astegiudiziarie.it, opportunamente compilata con l'indicazione dei servizi da svolgere e dei dati necessari alla fatturazione.

Il professionista è responsabile di:

- trasmettere la documentazione da pubblicare su internet, preventivamente epurata dall'indicazione delle generalità del debitore e di ogni altro dato personale idoneo a rivelare l'identità di quest'ultimo e di eventuali soggetti terzi, come disposto nel provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali in data 07/02/2008;
- trasmettere la contabile di avvenuto pagamento degli oneri pubblicitari e delle spese del gestore della vendita telematica in tempo utile per l'effettuazione dei servizi richiesti alle società stesse;
- precisare per ogni singola richiesta di pubblicità i dati corretti del soggetto nei confronti del quale deve essere emessa fattura;
- verificare la correttezza della pubblicità sui siti internet;
- inserire sul Portale delle Vendite Pubbliche, entro il giorno successivo a ciascun esperimento di vendita, l'esito del medesimo, avendo cura di specificare in caso di aggiudicazione anche il prezzo a cui è stato aggiudicato il bene.

Il professionista delegato acquisirà il giorno prima della vendita direttamente dall'area riservata del Portale delle Vendite Pubbliche il certificato di pubblicazione sul PVP, che contiene anche i dati relativi alla pubblicità sui siti internet ex art. 490 c. 2 c.p.c.

Entro la data fissata per la vendita acquisirà inoltre i giustificativi attestanti l'avvenuta pubblicità tramite gli strumenti pubblicitari ex art. 490 c. 3 c.p.c.;

[B]

DISPOSIZIONI RELATIVE AL PAGAMENTO DEL PREZZO E DEGLI ONERI ACCESSORI

1) Salvo quanto disposto sub punto 2), il saldo del prezzo di aggiudicazione (pari al prezzo di aggiudicazione dedotta la cauzione prestata) dovrà essere versato mediante bonifico sul conto corrente di pertinenza della procedura esecutiva entro il termine indicato nell'offerta, ovvero, qualora sia stato indicato un termine

superiore, entro il termine massimo di 120 giorni dalla data di vendita (soggetto a sospensione nel periodo feriale);

2) qualora l'immobile sia gravato da ipoteca iscritta a garanzia di mutuo concesso ai sensi del T.U. 16 luglio 1905, n. 646, richiamato dal D.P.R. 21 gennaio 1976 n. 7 ovvero ai sensi dell'art. 38 del Decreto legislativo 10 settembre 1993 n. 385 (mutuo fondiario), l'aggiudicatario dovrà versare direttamente all'Istituto mutuante, nel termine per il versamento del saldo del prezzo, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'Istituto per capitale, interessi, accessori e spese di procedura nei limiti di quanto disposto dall'art. 2855 c.c., così come individuata dal delegato. L'eventuale somma residua dovrà essere versata con le modalità indicate sub punto 1); l'aggiudicatario dovrà tempestivamente consegnare al delegato l'originale della quietanza rilasciata dall'istituto di credito;

3) nel medesimo termine fissato per il versamento del saldo del prezzo, l'aggiudicatario è tenuto anche al pagamento degli oneri fiscali e tributari conseguenti all'acquisto del bene, nonché dei compensi spettanti a norma del decreto ministeriale n. 227 del 2015 al delegato incaricato della registrazione, trascrizione e voltura del decreto di trasferimento e della cancellazione delle formalità pregiudizievoli. Egli è del pari tenuto ad anticipare gli importi delle imposte di cancellazione delle formalità pregiudizievoli. L'importo complessivo di tali oneri accessori sarà tempestivamente comunicato dal delegato successivamente all'aggiudicazione. Il delegato, unitamente al deposito della minuta del decreto di trasferimento, depositerà apposita certificazione relativa all'esatto e tempestivo versamento da parte dell'aggiudicatario delle spese e degli oneri accessori. Le somme a qualunque titolo versate dall'aggiudicatario saranno preventivamente imputate al pagamento degli oneri accessori e delle spese e, quindi, al pagamento del saldo del prezzo. Il mancato versamento entro il termine di quanto complessivamente dovuto (sia a titolo di saldo del prezzo, sia a titolo di oneri accessori) comporterà la decadenza dall'aggiudicazione e la perdita della cauzione.

Premesso quanto sopra, il sottoscritto professionista delegato

RENDE NOTO

a) che è possibile presentare offerte anche inferiori al prezzo base (con ribasso non superiore al 25 % del prezzo base). Ove, tuttavia, l'offerta sia inferiore al prezzo base e siano state presentate istanze di assegnazione, non si farà luogo alla vendita e il bene verrà invece assegnato ai sensi degli art. 588 e ss. c.p.c.;

b) che per gli immobili realizzati in violazione della normativa urbanistico edilizia, l'aggiudicatario, potrà ricorrere, ove consentito, alla disciplina dell'art.40 della legge 28 febbraio 1985, n.47 come integrato e modificato dall'art.46 del D.P.R. 6 giugno 2001, n.380, purché presenti domanda di concessione o permesso in sanatoria entro 120 giorni dalla notifica del decreto di trasferimento;

- c) che la vendita avviene nello stato di fatto e di diritto in cui i beni si trovano (anche in relazione al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380) con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive. La vendita è a corpo e non a misura. Eventuali differenze di misura non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo;
- d) che la vendita forzata non è soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo. Conseguentemente, l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, spese condominiali dell'anno in corso e dell'anno precedente non pagate dal debitore, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni;
- e) che l'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e sequestri che saranno cancellate a cura e spese della procedura;
- f) che se l'immobile è ancora occupato dal debitore o da terzi senza titolo, la liberazione dell'immobile sarà attuata, salvo espresso esonero, a cura del custode giudiziario;
- g) che gli oneri fiscali derivanti dalla vendita saranno a carico dell'aggiudicatario;
- h) che l'elaborato peritale relativo alla stima e valutazione degli immobili posti in vendita con la presente ordinanza sarà disponibile per la consultazione, unitamente all'ordinanza di delega ed al presente avviso di vendita sul sito internet del gestore della vendita telematica;
- i) che la partecipazione alle vendite giudiziarie non esonera gli offerenti dal compiere le visure ipotecarie e catastali e dall'accertare il regime fiscale applicabile all'acquisto;
- l) che maggiori informazioni sull'immobile in vendita, compreso l'esame della relazione di perizia e dell'allegata documentazione o sulla possibilità di concordare i tempi dell'eventuale visita, possono essere fornite dal custode in epigrafe indicato (o, se questi non sia stato ancora nominato in sostituzione del debitore, dal delegato) a chiunque vi abbia interesse.

AVVERTE

- a) che in base a quanto disposto dall'art. 624 bis c.p.c., il Giudice dell'Esecuzione, può, sentito il debitore, sospendere, per una sola volta, il processo fino a ventiquattro mesi, su istanza di tutti i creditori muniti di titolo esecutivo. L'istanza può essere proposta fino a venti giorni prima della scadenza del termine per il deposito delle offerte d'acquisto nel caso di vendita senza incanto, o fino a quindici giorni prima dell'incanto.

b) che, in base a quanto disposto dall'art.161 bis disp. att. c.p.c., il rinvio della vendita può essere disposto solo con il consenso dei creditori e degli offerenti che abbiano prestato cauzione ai sensi degli articoli 571 e 580 c.p.c.

c) che, all'aggiudicazione, il custode, ove nominato, procederà alla liberazione del bene, ove ancora non eseguita, salva espressa dichiarazione di esonero da far pervenire al custode a mezzo PEC entro e non oltre 3 giorni dall'aggiudicazione;

d) si rende noto agli offerenti che, ove, in fase di liberazione dell'immobile, il custode giudiziario rilevi all'interno del cespite la presenza di beni MOBILI estranei alla procedura esecutiva, lo stesso provvederà ad intimare alla parte tenuta al rilascio l'asporto di detti beni. Ove i beni mobili estranei all'esecuzione non vengano ritirati dalla parte tenuta al rilascio nei termini indicati nell'intimazione, i medesimi saranno considerati abbandonati ai sensi di legge. Ove i beni mobili rientrino nella categoria veicoli il custode giudiziario farà istanza al Giudice al fine di essere autorizzato allo smaltimento dei medesimi con costi a carico della procedura esecutiva. Ove, invece, i **beni mobili appartengano ad altre categorie**, a titolo meramente esemplificativo mobilio, stoviglie, elettrodomestici, materiali di risulta, rifiuti, etc....., il custode potrà procedere alla consegna dell'immobile all'aggiudicatario nello stato di fatto in cui il bene si trova, **nessuna spesa potrà essere imputata alla procedura esecutiva per l'asporto di detti beni che dovrà avvenire a cura e spese dell'aggiudicatario**".

INFORMA

gli offerenti che, per partecipare alle vendite giudiziarie, non è necessaria alcuna forma di intermediazione e che, eventuali chiarimenti e delucidazioni, potranno essere richieste al custode giudiziario, al delegato alla vendita ed al gestore della vendita.

Cagliari, 29 settembre 2026

Il Professionista Delegato

(Dott. Manuel Mereu)

